Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 144

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Mercoledì 25 Maggio

Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

Domani, 26, solennità dell'Ascensione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5645 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione di Toppo, diretta ad ottenere l'autorizzazione di tenere le rendite patrimoniali, le passività e le spese di detta frazione separate da quelle del rimanente del comune di Meduno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Meduno del 1° agosto 1869;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Toppo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Meduno in provincia di Udine.

I limiti territoriali di detta frazione restano stabiliti, giusta la linea di confine tracciata nella pianta corografica del comune di Meduno, compilata dal disegnatore Carlo Luison in data 30 dicembre 1869, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministero proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 5659 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze;

Vista la legge 7 luglio 1868, n. 4490, che stabilisce una tassa sulla macinazione dei cereali,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito, presso il Ministero delle Finanze, un Consiglio incaricato dell'esame di questioni relative all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

Art. 2. I lavori del Consiglio verseranno specialmente intorno agli argomenti seguenti:

1° Apparecchi meccanici destinati ad accertare il lavoro dei mulini;

2° Determinazione delle quote per ogni cento giri di macina;

3° Perequazione della tassa.

Art. 3. Il Consiglio sarà composto di otto membri nominati con decreto del Nostro Ministro delle Finanze.

Inoltre ne farà parte il direttore capo dell'ufficio centrale del macinato.

Un impiegato dello stesso ufficio ne sarà il segretario.

Art. 4. I membri del Consiglio, nominati con decreto Ministeriale, durano in ufficio sei anni. Ogni biennio sono rinnovati per un terzo. Possono essere confermati.

Alla scadenza del primo biennio la sorte deciderà quali sono i consiglieri da surrogarsi.

Art. 5. Il Consiglio potrà proporre al Ministro quei provvedimenti e quelle ispezioni straordinarie che reputerà opportune.

Art. 6. Il Consiglio darà il suo avviso sopra il rapporto scritto di uno dei suoi componenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Num. MMCCCLXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Banca Toscana di anticipazione e di sconto stabilitasi in Firenze col capitale di lire cinquecentomila;

Visti i documenti comprovanti il deposito del primo decimo sul valore delle azioni sociali sottoscritte ed il vincolamento presso la cassa sociale di numero cinquanta azioni liberate;

Visto il titolo VII, lib. I del Codice di commercio;

Visti i nostri decreti del 30 dicembre 1865, n° 2727, e del 5 settembre 1869, n° 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca Toscana di anticipazione e di sconto*, costituitasi in Firenze per istromento pubblico del 10 febbraio 1870, rogato Cino Banti, è autorizzata, e gli statuti facienti parte integrante dell'istromento suddetto sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 5 alle parole « del Consiglio d'amministrazione » sono sostituite queste « dell'assemblea generale degli azionisti. »

b) Nell'art. 8 alle parole « al versamento secondo dei tre decimi » sono sostituite queste parole « del quinto decimo, »

c) Nel § 2, lettera *G*, dell'art. 11, sono soppresse le parole « dando sempre la preferenza alle proprie azioni. »

d) Il § 4 dello stesso art. 11 è soppresso.

e) In fine dell'art. 12 è aggiunta questa disposizione: « La Banca non potrà impiegare in speculazioni aleatorie o di Borsa, nè in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

f) In principio dell'art. 19 alle parole « a pluralità di voti » sono sostituite le parole « a maggioranza assoluta di voti. »

g) In fine dello stesso art. 19 è aggiunta questa disposizione. « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni dell'assemblea generale portanti riforme allo statuto o prorogazioni il termine prefisso alla durata della Società. »

h) Nell'art. 21 dopo le parole « azioni rappresentate » sono inserte queste parole « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

i) Nell'art. 24 alle parole « tre o cinque » è sostituita la parola « cinque. »

l) Nell'art. 31 sono soppresse le parole « ed autorizza la distribuzione di un acconto del primo semestre di esercizio: »

m) In principio dell'art. 33 alle parole « oltre la quota d'utili devoluta a vantaggio del Consiglio ecc. » sono sostituite queste parole « ogni componente il Consiglio ecc. »

n) In fine dell'art. 51 alle parole « almeno ogni due mesi per mezzo dei giornali » sono sostituite queste parole « ogni mese secondo le prescrizioni contenute nel decreto ministeriale del 15 ottobre 1869. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire duecento nelle spese per gli uffizi d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data del 22 settembre 1867, n° 3931;

Veduto il decreto ministeriale del 22 ottobre 1867, n° 4004;

Considerando la necessità di una collezione scientifica per lo studio dell'antropologia;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Museo di antropologia presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, destinato ad illustrare principalmente l'antropologia italiana.

Art. 2. Le spese necessarie alla dotazione del Museo saranno prese entro i limiti del bilancio (parte materiale) dell'Istituto predetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 28 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Bargoni.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, e l'art. 13 del Nostro decreto 25 gennaio 1870, n° 5451;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto rogato in Verona addì 8 agosto 1869 dal notaio Luigi dott. Panchera, col quale le finanze dello Stato retrocedono all'avvocato Giuseppe Peretti quale tutore della minorenne Carteri Teresa di Giacinto, pel prezzo già pagato in L. 9200, i fondi stati a quest'ultimo espropriati per causa di debito di tassa d'immediata esazione col decreto della pretura di Villafranca 18 settembre 1867, n° 5386.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 5 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. in udienza del 15 corrente sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la *medaglia d'argento al valor di marina* al sottotenente nel 40° battaglione dei bersaglieri signor Cumino Carlo per i soccorsi da lui prestati, col rischio della propria vita, all'equipaggio del brigantino francese *Irma* capitano Moisè Lambert, naufragato il 22 febbraio p. p. presso Ficarazzi in Sicilia, ed ha autorizzato il conferimento della *menzione onorevole al valor di marina* al nominato Bona Giuseppe fu Domenico di Ficarazzi, il quale cooperò efficacemente al salvamento dei naufraghi suriferiti. Nella stessa udienza S. M. ha autorizzato il prefato Ministro della marina ad accordare altra *menzione onorevole al valor di marina* a Del Negro Ruggero, piloto pratico del porto di Barletta, per l'opera da lui prestata al salvamento dell'equipaggio del brigantino nazionale *Costantino*, arenato sulla spiaggia di Barletta il 15 marzo 1870.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 1° maggio 1870:

Fedeli avv. Vittorio, applicato nell'amministrazione delle case di pena, nominato applicato di 4ª cl. nel Ministero dell'Interno.

Con RR. decreti del 5 detto:

Razzetti dott. Ignazio, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda;

Pisacane Vincenzo, applicato di 1ª cl. id., nominato sottosegretario di 2ª cl. nella carriera medesima.

Con R. decreto dell'8 detto:

Bassi Lorenzo, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione prov., dispensato da ogni ulteriore servizio.

Con R. decreto del 1° detto:

Furlai Luigi, delegato di 3ª cl. nell'amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto dell'8 detto:

Croff Severo, delegato di 3ª cl. nell'amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 5 detto:

Ricci Antonio, applicato nell'amministrazione di pubb. sic., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto dell'11 detto:

Manzoni avv. Vincenzo, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione di pubb. sic., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 22 maggio corrente è stato aperto in Correggio (provincia di Reggio nell'Emilia) un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario, approvato con R. decreto del dì 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 25 del prossimo mese di giugno per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena, ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli ed esame, o per esami soltanto.

Firenze, 23 maggio 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di declamazione presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire milletrecento italiane.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 15 del prossimo venturo mese di luglio, presentare la loro domanda al Ministero dell'Istruzione Pubblica, corredata da documenti, donde si provi in ispecie l'età loro, gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, ed i servigi eventualmente prestati allo Stato; indicando altresì nella loro domanda se, e in qual grado di parentela, si trovassero per avventura congiunti con alcuno degli impiegati del suddetto Conservatorio.

Firenze, 23 maggio 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della *Lira sterlina* a L. it. 25 75 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1870, si seguono in calce alla presente le tabelle del relativo conteggio da tenersi affisse nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons-vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della *Lira sterlina* si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *Cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *Cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno venturo, a tutto novembre 1870, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Tabelle *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle* Cedole *semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal 1° giugno* 1870.

Conteggio pel pagamento delle *Cedole* riferibili a semestri anteriori al 1° giugno 1869 senza ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

SERIE	VALORE di cadauna Cedola in Lire sterline	VALORE in Lire italiane al cambio di L. 25 75 per ogni Lira sterlina
A	25 »	643 75
B	12 10	321 87
C	2 10	64 37
D	1 »	25 75

Conteggio pel pagamento delle *Cedole* relative al semestre al 1° giugno 1869 con ritenuta dell'8 80 p. 0/0 per imposta di ricchezza mobile applicata ai cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1869.

SERIE	VALORE di cadauna Cedola in Lire sterline	VALORE di cadauna Cedola in Lire italiane	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile	SOMMA netta da pagarsi per cadauna Cedola relativa al semestre al 1° giugno 1869 in Lire ital.
A	25 »	643 75	47 21	596 54
B	12 10	321 87	23 60	298 27
C	2 10	64 37	4 72	59 65
D	1 »	25 75	1 89	23 86

Conteggio pel pagamento delle *Cedole* relative ai semestri al 1° dicembre 1869 e 1° giugno 1870 con ritenuta dell'8 80 p. 0/0 per imposta di ricchezza mobile applicata all'intiero semestre.

SERIE	VALORE di cadauna Cedola in Lire sterline	VALORE di cadauna Cedola in Lire italiane	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile	SOMMA netta da pagarsi per cadauna Cedola relativa ai semestri al 1° dic. 1869 e 1° giugno 1870 in Lire ital.
A	25 »	643 75	56 65	587 10
B	12 10	321 87	28 32	293 55
C	2 10	64 37	5 66	58 71
D	1 »	25 75	2 27	23 48

Firenze, 19 maggio 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Giovedì, 26, alle ore 1 pom. avrà luogo il quinto ed ultimo concerto della Società del Quartetto, nella sala della Società Filarmonica.

— Per norma del pubblico riportiamo qui l'avviso col quale la Banca nazionale toscana annunzia aver deliberato il ritiro dalla circolazione de' suoi biglietti delle sotto indicate emissioni:

Da lire 500, emissione 2 gennaio 1865 e 29 novembre 1868 (carta bianca, stampa celeste).

Da lire 200, emissione 2 gennaio 1865 (carta bianca, stampa celeste).

Da lire 100, emissione 2 gennaio 1865, 19 maggio e 4 luglio 1866 (carta bianca, stampa celeste).

Da lire 50, emissione 19 maggio e 4 luglio 1866 (carta rossa, stampa nera).

Da lire 20, emissione 19 maggio e 4 luglio 1866 (carta verde, stampa nera).

Sono perciò invitati i possessori di detti biglietti a volergli far pervenire alle Casse della Banca sia per via di pagamenti, sia presentandoli per il baratto con i nuovi biglietti dell'emissione 9 settembre 1869.

— La *Perseveranza* d'oggi reca che l'ultima veglia data lunedì sera da S. A. R. la Principessa Margherita riescì splendidissima. Più di cinquanta dame, sfarzosamente abbigliate e appartenenti alle più ricche famiglie della nostra città, facevano brillante corona all'augusta ospite, dandole così una prova non soltanto del loro rispetto e devozione, ma anche dell'affetto grandissimo che in tutti i cuori seppe conquistarsi la futura regina d'Italia.

La Principessa vestiva un elegantissimo abito di *tulle* bianco, con acconciatura di rose fresche e *parure* di diamanti. Due ricchissimi braccialetti, tutti intarsiati di brillanti, le ornavano le braccia.

Il Principe ereditario fu pure presente alla veglia, intrattenendosi affabilmente col sindaco, col prefetto, cogli assessori Camperio, Labus ed altri cittadini.

Il *cotillon* incominciato dalla Principessa verso un'ora dopo mezzanotte, fu animatissimo, e finiva dopo le due del mattino, ora in cui i Principi si ritirarono.

Questa veglia, tanto per il numero, la bellezza e la ricchezza degli abbigliamenti delle dame, quanto per il concorso e l'allegria delle danze sorpassò certamente tutte le precedenti.

— Domenica 22 corrente, scrive la *Lombardia*, una Commissione nominata dalla civica amministrazione, composta dei signori Sebregondi e Borghi, assessori, Biondelli, Felice Calvi, Mongeri, sacerdote Ceruti, Michele Caffi, Emilio di Belgioioso, recavasi a visitare la magnifica collezione di oggetti d'arti ed antichità, deposta dall'avv. Michele Cavalleri nel vecchio palazzo Busca alla Porta Magenta nel borgo delle Grazie, collezione che il solerte raccoglitore con generosissimo pensiero offre alla sua patria, con che le sia dato un collocamento onorevole e sicuro. Nel locale della galleria trovavasi già il Cavalleri e seco lui parecchi distinti cultori delle arti, principalmente il Carcano, il conte Sola, l'ing. Cardoni, l'avv. Mazzoleni, il signor Carlo Annighi, i quali due ultimi gia consacrarono di fresco alla galleria del Cavalleri brillanti e ragionevoli articoli.

La Commissione restò veramente ammirata della quantità e dell'entità dei capi d'arte che il Cavalleri giunse a mettere insieme, e si fermò particolarmente dinanzi ad una fatagginosa tavola del Mantegna che è forse il maggiore cimelio della collezione, a una vaghissima madonna sull'asse attribuita, per costante tradizione, a Francesco Melzo, prediletto scolaro di Leonardo, e dipinti bellissimi di Bastiano del Piombo, Boltraffio, Gaudenzio, Borgognone, Morleo, Gavazzo da Pescarne, Gaddo Gaddi (1323), Pietro di Guido da Siena, finalmente a una madonna soavissima di Luino. Commendarono molti altri antichi dipinti, in ispecie un trittico che sembra di un pittore bergamasco del quattrocento e reca l'epigrafe:

OPVS IACOBI DE
BIPA

Osservarono una bella figura di Santa Lucia ritta in piedi con lussureggiante veste e con appiedi l'epigrafe:

OPVS CAROLI CRIVELLI VENETE MXXXXIII

Soavissima è la rappresentazione della Vergine in mezza figura vestita in rosso, che sostiene il Bambino ignudo il quale sta leggendo un piccolo libro, ed abbasso sta scritto:

ANDREAS PRIVITAL.
PINXIT
M D XIII

Nè soltanto i dipinti (fra cui un preziosissimo Bramantino venuto dalla raccolta Vallardi e prima dalla soppressa chiesa della Trinità di Bergamo), ma inscrizioni, bassorilievi in marmo ed in legno, cimelii egizi, e perfino una mummia, una cassa ligrea del quattrocento con pitture del fiorentino Delio, accrescono pregio al Museo del Cavalleri.

Il perchè reputiamo ottimo divisamento quello della Commissione, di accettare la patriottica oblazione che il proprietario ne fa, e di collocarlo in opportuno locale ove gli studiosi possano facilmente accedere e compiere a tutto agio le loro considerazioni; e ci sembra che opportunissimo possa presentarsi il locale del Monastero Maggiore a cui la Commissione stessa sappiamo avere già rivolto il suo pensiero.

— La *Gazzetta di Genova* del 24 riferisce il seguente fatto che commosse la popolazione di Sampierdarena e chiamerà l'attenzione degli scienziati, avvenuto ieri l'altro in vicinanza del luogo detto La Coscia.

Eransi costrutti due pozzi o truogoli pel petrolio, tutti rivestiti di lamina di piombo per assicurarsi dalle infiltrazioni. Pare che tutte le precauzioni riuscissero a vuoto, chè i vicini non tardarono a lagnarsi che l'acqua dei loro pozzi era inquinata dalle infiltrazioni di petrolio.

La giustizia dovette prendere a constatare il fatto; e per procedere a questa verifica si fece scendere un uomo in uno dei pozzi, entro cui si dicevа sgocciolare e filtrare dai truogoli il petrolio. Poco dopo calato al fondo questo nomo parve morto; un altro si calò tosto a soccorrerlo, ma prima che lo avesse raggiunto anche questi svenne. Rialzatili entrambi in fretta si trovò che il secondo disceso era effettivamente morto, il primo invece dava ancora segni di vita.

— È stata presentata al Corpo legislativo di Francia la seguente petizione per la conservazione della Arena testè scoperta a Parigi:

Signori deputati,

È stato ritrovato l'anfiteatro di Parigi.

Malgrado gli oltraggi che questo monumento subì nella caduta dell'Impero romano, la sua scoperta è un avvenimento storico ed archeologico della più grande importanza.

Conservato sotto il mantello di terra onde lo vestì Childerico, esso è pervenuto sino a noi quale trovavasi sotto il regno di Clodoreo.

Distruggere nel 1870 gli avanzi che i barbari rispettarono, sarebbe un atto di vandalismo che voi non permetterete.

La voce del popolo, supplichevole oggi, sorgerebbe domani per condannare somigliante sacrilegio.

È questo l'antico teatro delle feste popolari dei Galli, è l'arena dove perirono per la libertà di coscienza gli antenati della nazione francese, il campo ove dormono i martiri di Lutezia.

Cronologicamente esso è il primo monumento di Parigi. Meglio caratterizzato che il palazzo delle Terme è tutto ciò che Parigi possiede in fatto di architettura gallica contemporanea ai primi Cesari.

Quando la città di Parigi tutta intiera diventa un museo, quando noi siamo giustamente orgogliosi dell'ammirazione che ispira, quando scriviamo la sua storia, e quando il mondo attende la riproduzione de'suoi monumenti, non vogliate soffrire che si disonori questo splendido libro e che se ne laceri la prima pagina.

Vogliate gradire, signori deputati, i nostri rispettosi sentimenti.

CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta drammatica governativa avendo per decreto Reale del dì 6 aprile 1870 ampliate le basi sopra le quali è regolato il concorso di Firenze, si affretta a rendere di pubblica ragione il nuovo programma, affinchè possa avere effetto pel concorso del presente anno, aperto già fino dal primo gennaio.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1870.

Art. 1. È aperto per l'anno 1870 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2,000 e l'altro di lire italiane 1,000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1869, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1870.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6 Una settimana innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via S. Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro tre giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 24 aprile 1870.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

DIARIO

La *Wiener Zeitung* del 22 maggio pubblica un dispaccio circolare, diretto dal cancelliere dell'impero austro-ungarico, signor di Beust, ai rappresentanti diplomatici dell'Austria all'estero relativamente al programma del ministero Potoki. Questo programma consiste nella istituzione di un Parlamento popolare, posto al di sopra d'ogni aggressione e di ogni violenza e sia nominato per suffragio diretto, e in una politica che soddisfaccia ai voti delle nazionalità, ma entro i confini della Costituzione vigente, e unicamente ai termini di essa. Gli elettori primari verranno convocati dopo il licenziamento del Reichsrath e delle Diete della monarchia. Questo programma dovrà essere sancito dal prossimo Reichsrath, quindi presentato alle nuove Diete, insieme con varii disegni di legge diretti ad ampliare l'autonomia provinciale. Le elezioni pel Reichsrath si faranno su di una base liberale. La Camera dei Signori verrà rinforzata dai delegati delle Diete designati per via dell'elezione.

Nel caso in cui il Reichsrath ricusasse al governo la facoltà costituzionale d'introdurre il sistema del suffragio diretto nelle elezioni, il governo allora non ha l'intenzione di convocare un'assemblea di notabili; ma a fine di proporre un comune accordo, si porrà in corrispondenza immediata coi capi di tutti i partiti nazionali prima di dar cominciamento all'azione costituzionale.

È noto che furono già pubblicati i decreti di scioglimento della seconda Camera del Reichsrath e delle Diete provinciali, eccettuata quella di Boemia. Le elezioni per le nuove Diete dovranno farsi immediatamente.

I diari di Vienna recano che nel giorno 22 maggio vi si tenne un'adunanza di liberali tedeschi di tutte le provincie della Corona. L'assemblea si accordò sul seguente programma: solidarietà di tutti i tedeschi dell'Austria; attenersi fermamente alla Costituzione e alla convenzione coll'Ungheria; respingere il federalismo; riforma della rappresentanza dell'impero; abolizione del concordato; promulgazione d'un editto di religione; diminuzione degli aggravii militari; riforma delle imposte.

Le Camere bavaresi hanno in questi ultimi giorni ripreso i loro lavori parlamentari. Quella dei senatori, la quale aveva già nello scorso aprile votato il progetto di credito suppletivo per l'acquisto di 75,000 fucili a retrocarica, ha, quasi senza discussione, e solo con alcune modificazioni poco importanti, votato il secondo progetto relativo ai crediti militari, colle riduzioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

Il Senato belga ha anch'esso posto termine ai suoi lavori, e si è prorogato indefinitamente, ciò che giorni prima aveva fatto la Camera dei rappresentanti.

La *Gazzetta di Madrid* ci è giunta col testo della lettera mandata dal presidente del Consiglio dei ministri, generale Prim, al duca della Vittoria per offrirgli la candidatura al trono di Spagna, e colla risposta del duca il quale dichiara di essere ognora pronto a sagrificare la vita pel bene e la felicità della patria sua: « ma di non potere altrimenti accettare le sovrane attribuzioni, poscia che l'età ed il di lui stato di salute non gli permetterebbero di adempierle. »

Lo stesso foglio contiene il resoconto della interpellanza diretta il 10 del mese in seno alle Cortes costituenti spagnuole dal signor Sanchez Ruano al ministro dell'interno sugli incidenti testè occorsi a Lisbona, e dei quali ebbimo notizia dal telegrafo. Il ministro dell'interno confermò la notizia del pronunciamento operato dal maresciallo Saldanha alla testa di alcuni reggimenti, disse che Lisbona era tranquilla e che la gravità dell'avvenimento impone al governo di Madrid una stretta riserva. Il ministro diede poscia comunicazione all'assemblea di due telegrammi le cui informazioni concordano con quelle che si sono ricevute anche da noi, ed erano specialmente intese a stabilire come cosa certa che il maresciallo Saldanha sarebbe stato incaricato di formare una nuova amministrazione.

Le notizie che si sono ricevute posteriormente da Lisbona si sa come abbiano infatti confermata questa notizia e come dopo varii incidenti la crisi sembri già scongiurata, e il nuovo ministero prossimo ad essere costituito. L'ultimo telegramma dalla capitale portoghese nel recare questo annunzio e i nomi degli uomini politici che probabilmente costituiranno il nuovo ministero, aggiunge la notizia che un decreto reale ha sospesa la sessione del Congresso.

Si annunzia che il generale Caballero da Rodas, il quale comanda le forze spagnuole nell'isola di Cuba, abbia pubblicato un proclama, col quale si dichiarano affrancati tutti gli schiavi degl'insorti, non meno che gli schiavi che hanno servito di guide alle truppe spagnuole, e che hanno volontariamente aiutato il governo.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica, venerdì 27 corrente, alle ore 2 pom., per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe all'estero (seguito), N. 2;
2. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane, N. 18;
3. Approvazione dei rendiconti amministrativi, degli anni 1858-59-60 delle antiche provincie, 1859 di Toscana, Parma e Modena, e 1860 di Toscana e Umbria, N. 22;
4. Inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, di tre partite procedenti dalla rescrizione del Debito Pubblico del primo Regno d'Italia, N. 28;
5. Istituzione dei magazzini generali, N. 13;
6. Abrogazione dell'art. 4 del R. decreto 27 settembre 1863 concernente i prestiti a premi, N. 33;
7. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato, N. 34;
8. Abolizione dell'onere del Vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, N. 14;
9. Iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 6,000 di rendita 5 per cento a favore del barone Antonio Tarchini-Bonfanti, N. 32.
10. Bilancio delle entrate dello Stato per l'esercizio 1870, N. 35.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri cominciò la discussione dello schema di legge che riguarda i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero per l'esercito; alla quale presero parte il relatore Bertolè-Viale, il Ministro della Guerra e i deputati Toscanelli e Corte.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

L'ambasciata chinese è arrivata ieri a Parigi e ripartirà posdomani per Firenze.

Londra, 24.

La Camera dei comuni adottò in Comitato tutti gli articoli del bill fondiario irlandese.

Alla Camera dei Lordi ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Maratona. Parlarono vari oratori. Lord Clarendon dichiarò che il Governo inglese non può ancora dire quale sarà la sua linea di condotta: soggiunse che uno degli avvocati inglesi della legazione di Costantinopoli fu incaricato di assistere all'interrogatorio dei briganti fatti prigionieri.

Parigi, 24

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	74 65	74 62
Id. italiana 5 %	58 65	58 65
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	391 —	390 —
Obbligazioni	245 50	245 75
Ferrovie romane	55 75	54 50
Obbligazioni	136 50	135 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 —	157 —
Obbligazioni ferr. merid.	174 75	173 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Credito mobiliare francese	248 —	238 —
Obblig. della Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni id. id.	707 —	710 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	123 65	— —

Londra, 24

Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4

Madrid, 24.

L'*Imparcial* dice che la Commissione esparterista fu poco soddisfatta dell'abboccamento avuto con Prim, il quale le avrebbe dichiarato che il governo, avendo ricevuto da Espartero un rifiuto categorico, deve conformarvisi.

Quattro sudditi inglesi furono rapiti dai malfattori presso Gibilterra.

Vienna, 24.

Cambio su Londra 123 65.

Confini Romani, 25.

È inesatto che il governo francese rinforzi le sue truppe nello Stato Pontificio.

Il *Jura* ha sbarcato ieri solamente 190 uomini e 26 cavalli per colmare, secondo l'uso, i vuoti dell'effettivo.

Lisbona, 24.

Il ministero sarà probabilmente così costituito: Saldanha alla guerra, il vescovo di Viseu all'interno, Carvalho ai lavori pubblici, d'Avila agli affari esteri, Saraiba alle finanze, Andrale alla marina.

Al Congresso fu letto il decreto che ne sospende la sessione. I deputati hanno giurato solennemente di sostenere l'indipendenza del Portogallo, in seguito agli articoli dei giornali che accusano Espartero di *iberismo*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 maggio 1870, ore 1 pom.

Ha continuato nella penisola un leggero abbassamento barometrico, con venti di sud-est, e mare calmo. Sono avvenuti temporali nei versanti delle Alpi.

Nuove tempeste attraversano il sud-ovest della Francia, percorrono l'Europa centrale, e raggiungono il mare del nord.

Sono probabili dei locali mutamenti di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 maggio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 5	mm 755 5	mm 755 8
Termometro centigrado	23, 5	30, 0	23 0
Umidità relativa	75, 0	45 0	60 0
Stato del cielo	sereno	sereno*	sereno
Vento direzione / forza	O debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 32 8
Temperatura minima . . . . + 16 0
Minima nella notte del 25 maggio . . + 18,5
* Temporali all'orizzonte.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *maggio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	59 90	59 87 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		35 70	35 55	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 80	84 75	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	79 05	79	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	723	721	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1910	1900	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2340
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	211 50	210 50	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	172 50	171 50	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	353 50	353	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	444 50	444	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	178	177	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	85 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 70	25 66
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 85	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 54	20 52
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 59 90-87 50-85-82 50 f. c. — Impr. naz. 84 80 liq. - 85 45 fine giugno. — Obbl. beni ecc. 79 05, 79 f. c. — Az. ant. SS. FF. Liv. 210 50 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 356 50 fine giugno.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO N° 143 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
174	Bacchetti Ermenegildo	24 aprile 1816 - Gubbio	vedova di Biasine Sante già gendarme, al riposo	Pontificia 30 gennaio 1822	12 marzo 1869	47 88	2 settembre 1868	durante vedovanza.
175	Fantacci Carlotta Maria	2 giugno 1809 - Siena	vedova di Tolomei Giuseppe veditore doganale, pensionato	Toscana 22 novembre 1849	id.	553 04	5 febbraio 1869	Id.
176	Zappulli Gaetano Maria	26 agosto 1790 - Napoli	vedova di Pisani Gaspare già cancelliere di pretura, pensionato	14 aprile 1864	id.	533 »	4 id.	id.
177	Cappelletti Maria Nicola	24 febbraio 1804 - Offida	vedova di Zeppilli Vincenzo già cancelliere di Governo, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	651 57	20 marzo 1868	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
	Zeppilli Giuseppa	26 ottobre 1826 Id.	orfane di Zeppilli Vincenzo già cancelliere di Governo, pensionato					
	Id. Nazzarena	2 settembre 1830 Id.						
	Id. Zenobia	13 novembre 1839 - Matelica						
178	Gardella Rosa	7 febbraio 1795 - Gossolengo	vedova di Riboli Gaetano già commesso nell'Amministrazione delle imposte dirette a Piacenza	Parmense 2 luglio 1822	id.	176 11	6 febbraio 1869	durante vedovanza.
179	Malbéqui Carolina	15 marzo 1838 - Puget Théniers (Nizza)	vedova dell'avv. Binetti Francesco già giudice istruttore presso il tribunale di Lucca	14 aprile 1864	id.	2333 »	—	per una sola volta.
180	Mecozzi Leopoldo	11 maggio 1851 - Fermo	orfano minorenne di Mecozzi avv. Nicola già giudice di circondario in Macerata, pensionato e di Leonardi Assunta premorta al marito	id.	id.	874 »	1 febbraio 1869	durante la minore età
181	Barattini Clelia	8 novembre 1822 - Bologna	vedova di Wandolf Giulio Nilo già lavorante meccanico nella soppressa zecca di Bologna morto in servizio	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	73 33	23 novembre 1868	durante vedovanza.
	Wandolf Ettore Guglielmo	16 luglio 1866 Id.	orfano del suddetto					durante l'età minore.
182	Giordano Gennaro	23 febbraio 1816 - Palermo	già assistente contabile di prima classe nel personale contabile delle sussistenze militari	14 aprile 1864	13 id.	1115 »	1 aprile 1868	
183	Ventura Lodovico	22 febbraio 1818 - Ancona	già interprete di sanità marittima in Ancona	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	16 ottobre 1867	
184	Morelli cav. Domenico	23 maggio 1791 - Napoli	già console generale delle Due Sicilie	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	2550 »	1 dicembre 1868	
185	Arghirò Maria Antonia	22 febbraio 1815 - Uggiano la Chiesa	vedova del segnalatore telegrafico di prima classe Lauro Felice, morto in pensione	id.	id.	127 50	14 id.	durante vedovanza.
186	Puccio Pietro	28 settembre 1801 - Casteldaccio	guardia nell'amministrazione forestale di Palermo collocato a riposo col grado di brigadiere onorario	14 aprile 1864	id.	569 »	1 novembre 1868	
187	Roatti Filippo	31 marzo 1805 - S. Sebastiano (Tortona)	magazziniere di vendita dei generi di privativa	id.	id.	2487 »	1 settembre 1868	
188	Ciucis Sabato	10 maggio 1845 - Aiello	soldato nel 69° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	14 febbraio 1869	
189	Costantino Gaetana	12 marzo 1824 - Palermo	vedova di Gallegra Camillo brigadiere doganale di terra morto in attività	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	70 »	10 dicembre 1868	id.
190	Martini Giovanni	23 settembre 1815 - Tagliolo	già luogotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	16 febbraio 1869	
191	Pagliarini Tommaso	20 giugno 1820 - Lanciano	già tenente di 2ª classe nei dazi indiretti	14 aprile 1864	id.	1700 »	—	per una sola volta.
192	Ragusa Emanuele	1 gennaio 1805 - Palermo	già segretario di prima classe presso la Deputazione provinciale di Palermo	14 aprile 1864 20 marzo 1865	id.	2400 »	1 dicembre 1868	delle quali 2057 13 a carico dello Stato, e 342 87 a carico della provincia di Palermo.
193	Azzoni Luigi	27 febbraio 1822 - Parma	appuntato nel corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	17 febbraio 1869	
194	Savinc-Polverino Giovanni	27 dicembre 1823 - Napoli	usciere del già Consiglio Superiore di sanità in Napoli	14 aprile 1864	15 id.	165 »	—	per una sola volta.
195	Zinno Silvestro	5 agosto 1831 - Trapani	impiegato del soppresso Consiglio Superiore di sanità di Napoli	id.	id.	354 »	—	id.
196	Marucelli Isidoro	18 aprile 1811 - Firenze	già brigadiere di pubblica sicurezza presso il drappello di Parma	Reg. 21 nov. 1865	id.	250 »	16 gennaio 1869	
197	Somavilla Angela	18 settembre 1810 - Venezia	vedova di Domenico Panciera veditore di seconda cl. nelle dogane di Venezia	Dirett. austriache	id.	518 51	28 dicembre 1868	durante vedovanza.
198	Giufria Maria Angela	5 novembre 1813 - Napoli	vedova del colonnello Besster Carlo Giuseppe, in pensione	Reg. 10 nov. 1859	id.	2659 77	18 id.	id.
199	Gorlero Biagio	28 luglio 1802 - Diano Gorleri	guardiano di 1ª cl. nel penitenziario di Oneglia	14 aprile 1864	id.	468 »	1 febbraio 1869	
200	Boselli Francesco	11 giugno 1809 - Reggio Emilia	già sotto capo guardiano di seconda classe nell'amministrazione delle carceri giudiziarie	id.	id.	600 »	1 gennaio 1869	

ELENCO N° 144 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Radicati di Passerano o Cocconato cav. Vincenzo	17 marzo 1817 - Passerano	già colonnello di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 marzo 1869	5000 »	1 ottobre 1866	
2	Gotta Celestino	11 marzo 1822 - Vignale	già brigadiere nell'arma dei RR. carabinieri	id.	id.	515 »	26 febbraio 1869	
3	Sivori Teresa	15 luglio 1808 - Savona	vedova del pensionato colonnello imperiale Girolamo	9 giugno 1831 27 giugno 1850 Dec. della Corte dei conti in Sez. unite 19 febbraio 1869	id.	725 »	18 novembre 1866	durante vedovanza.
4	Pastorello Maria	8 luglio 1854 Torino	orfana di Bernardo già usciere presso l'ufficio del marchio e della pensionata Casabella Fortunata ora passata in 2° nozze	21 febbraio 1835	id.	361 »	7 gennaio 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
5	Vittone Antonio Biagio	1 gennaio 1825 Torino	già luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	881 25	3 id.	
6	Giolo Agostino	29 maggio 1803 - Rovigo	già ingegnere assistente di 1ª cl. nel servizio tecnico della Venezia	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 maggio 1868	
7	Piccioli Nicolantonio	15 aprile 1809 - Novelli	già consigliere di Corte d'appello	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1841 65	1 marzo 1868	
8	Visalli-Ardizzone Ignazio	4 novembre 1820 - Rometta	già sottosegretario presso la prefettura di Messina	14 aprile 1864	id.	975 »	22 settembre 1867	
9	Lombardi Pasquale	6 gennaio 1831 - Savignano	già postiglione addetto alla stazione postale soppressa di Savignano	Pont. 3 apr. 1852 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	63 84	1 febbraio 1869	
10	Donadio Biagio	11 giugno 1814 - Napoli	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	1350 »	id.	
11	Galli Michele	20 giugno 1800 - Lucca	aiuto capostanza presso la manifattura dei tabacchi in Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	840 »	1 ottobre 1868	
12	Armandis Gio. Battista	15 giugno 1818 - Pinerolo	cancelliere di pretura	14 aprile 1864	16 id.	1256 »	1 maggio 1868	
13	Corapi Antonio	20 aprile 1814 - Catanzaro	già cancelliere della pretura di Squillace	id.	id.	1240 »	1 settembre 1868	
14	Canna avv. Carlo	2 marzo 1802 - Gabiano	pretore del mandamento di Pontestura	id.	id.	1416 »	1 novembre 1868	
15	Cipriani Leopoldo	21 maggio 1809 - Palermo	sottocommissario di guerra nell'Intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2005 »	16 ottobre 1868	
16	Nocerino Gaetano	19 giugno 1809 - Boscotrecase	capo artigliere littorale nel napoletano	Reg. 26 genn. 1831 R. Decreto 24 giugno 1832 art. 15 della legge 7 febbraio 1865	id.	114 75	1 maggio 1868	
17	Pittaluga Angelo	9 maggio 1841 - Sestriponente	marinaro di 2ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	3 dicembre 1868	
18	Conti Maria Emanuela	7 luglio 1798 - Messina	vedova di Stiriale Vincenzo già commesso dei dazi indiretti, morto in pensione	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	127 50	1 id.	durante vedovanza.
19	Dal-Magro Pietro	18 luglio 1835 - Trichiana (Belluno)	soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 aprile 1868	
20	Savino Fortunato	1 gennaio 1803 - Positano	già ingegnere meccanico dello stabilimento metallurgico di Mongiana	14 aprile 1864	id.	1875 »	1 marzo 1868	
21	Cinganotto Gerolamo	12 novembre 1846 - Caorle (Venezia)	marinaro di 3ª classe nei corpi RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	25 febbraio 1869	
22	Licudi Angelo	—	già luogotenente dell'esercito austriaco ristabilito nel suo grado nell'esercito italiano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 1 marzo 1868	id.	1500 »	14 novembre 1866	
23	De-Rosa Maria Rosaria	12 febbraio 1828 - Napoli	vedova del furiere nei veterani Pace Antonio, morto in pensione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	168 »	7 gennaio 1869	id.
24	Brignone Gio. Battista	5 novembre 1821 - Bricherasio	già maggiore di fanteria	id.	id.	2543 24	16 id.	
25	Verri Pietro	21 maggio 1829 - Cipriano (Broni)	già sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	1 gennaio 1869	
26	Cudin o Cudini Giuseppe	2 aprile 1817 - Udine	già guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	585 »	16 febbraio 1869	
27	Ribera Michele	1 agosto 1818 - Pantelleria	già sottoispettore del macino di Sicilia	14 aprile 1864	id.	796 »	1 gennaio 1869	
28	Fiorentino Antonio	30 dicembre 1793 - Napoli	già custode di 2ª classe alle opere di bonificamento in Napoli	id.	id.	405 »	id.	
29	Cioffi Luigi	28 dicembre 1823 - S. Maria di Capua	già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	360 »	1 settembre 1868	
30	Quinterno Pasquale	24 marzo 1824 - Alessandria	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1983 24	1 marzo 1869	
31	Vicari Pietro	18 dicembre 1814 - Bologna	maresciallo d'alloggio nel corpo RR. [illegible]	27 giugno 1850	18 id.	877 50	21 luglio 1868	
32	Grippo Teresa	17 agosto 1830 - Potenza	vedova di [illegible] di 3ª classe delle dogane	14 aprile 1864				
33	Albini Maria Antonia	19 maggio 1826 - Francavilla	orfana di Gaetano Secondo chirurgo militare, morto in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 gennaio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
34	Poma Teresa o Maria Teresa	1 gennaio 1832 - Torino	vedova del già capo officina di 1ª classe del personale tecnico d'artiglieria Cerasco Bernardo	14 aprile 1864	id.	480 »	16 ottobre 1868	durante vedovanza.
35	Amabile Luisa.	19 agosto 1822 - Napoli	orfane di Vincenso già brigadiere nel Ministero delle finanze e di Maria Teresa d'Accurso, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	102 »	1 gennaio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Carmela	3 ottobre 1826 - Napoli						
36	De Felice Maria Sinforosa Crocifissa	3 maggio 1821 - Napoli	orfana di Felice De Felice già impiegato del demanio pubblico al seguito e di Maria Raffaela Capasso, pensionata	id.	id.	161 50	9 luglio 1868	id.
37	Sorvillo Emidia Maria	15 novembre 1805 - Napoli	vedova di Lambelet Carlo già ufficiale dell'abolita Tesoreria di Napoli, pensionato	id.	id.	106 25	24 settembre 1868	durante vedovanza della madre, e lo stato nubile delle orfane, e queste maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva loro quota di pensione.
	Lambelet Maria Giuseppa	14 febbraio 1829 - Napoli	orfano di primo letto del suddetto Lambelet o della fu Teresa Regnault			26 56		
	Id. Matilde	27 aprile 1830 Id.				26 56		
	Id. Raffaela	29 ottobre 1836 Id.				26 56		
	Id. Maria Anna	9 giugno 1847 Id.				26 5[illegible]		
38	Alberti Sofia	28 febbraio 1832 - Firenze	vedova del cav. Cesare Pistoi già avv. fiscale militare	22 novembre 1849 14 aprile 1864	id.	991 66	1 giugno 1867	durante vedovanza.
39	Larese o Larice Parigio Corona Maria	23 luglio 1823 - Curanzo	ved. di Osvaldo Larese o Larice già cursore giudiziale	Dirett. austriache	id.	302 47	24 gennaio 1869	durante vedovanza.
	Larese o Larice Adone Francesco	5 marzo 1852 - Auronzo	orfani di Osvaldo Larese o Larice già cursore giudiziale	id.	id.	50 »		sino al compimento del 20° anno d'età od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Pompeo	23 febbraio 1854 - Cadore				50 »		
	Id. Venceslao	27 settembre 1858 - Cadore				50 »		
40	Rizzotto abate Lino	11 settembre 1807 - Abano	già professore di teologia pastorale nell'Università di Padova	Dirett. austriache Trattato di Vienna 9 ottobre 1866	id.	864 20	1 agosto 1866	
41	Cappelli Rosa Maria	4 febbraio 1808 - Napoli	vedova in secondi voti di Leimpecher Raffaele già aiutante segretario del Banco di Napoli al riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	191 25	12 dicembre 1868	durante vedovanza.
	Leimpecher Antonietta Maria	18 gennaio 1814 - Napoli	orfane di 1° letto del suddetto Cappelli e della fu Drago Nicoletta			95 62		durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Concetta	20 marzo 1818 - Napoli				95 62		
42	Flamberti Giuditta	13 giugno 1809 - Pavia	ved. d'Alessandro Capetta già custode idraulico	Dirett. austriache	id.	259 26	4 agosto 1868	durante vedovanza.
43	Toran Maria Teresa	9 febbraio 1840 - Caserta	orfane di Gabriele 1° tenente dei dragoni napoletani e di Aniello Gaetana pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	85 »	id.	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Filomena Maria	5 aprile 1842 - Id.				85 »		
44	Fumagalli Maria	1 febbraio 1812 - Trenno	ved. di Fumagalli Felice, già secondino carcerario pensionato	Dirett. austriache	id.	—	21 gennaio 1869	cent. 51, mill. 851 al giorno — durante vedov.
45	Da-Persico Teresa	24 ott. 1798 - Francoforte sul Meno	ved. del pensionato maggiore auditore austriaco De Besi Alessandro	Reg. austriaco 1 settembre 1858	id.	492 59	—	per una sola volta.
46	Centola Raffaele	28 febbraio 1853 - Procida	orfani di Pasquale caporale dei veterani, e della Napolitano Maria Michela morta in pensione.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	131 66	1 marzo 1868	durante l'età minore, e per le orfane anche lo stato nubile.
	Id. Luisa	22 aprile 1855 - Id.						
	Id. Marianna	21 luglio 1857 - Gaeta						
	Id. Vincenzo	26 ottobre 1864 - Maddaloni						
47	Corelli cav. march. Achille	7 aprile 1818 - Faenza	maggiore nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3130 »	1 id. 1869	
48	Faroldi Teresa	10 ottobre 1802 - Cremona	ved. di Baciocchi Ignazio, già inserviente presso la prefettura di Cremona, pensionato	B. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	238 66	15 dicembre 1868	durante vedovanza.
49	Vagnarelli Maria	16 aprile 1809 - Gallio	ved di Bonfiglioli Domenico già carabiniere pontificio in riposo	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	250 25	28 luglio 1864	id.
50	Poggi Maria	16 luglio 1813 - Bologna	ved. di Bernardi Antonio già carabiniere pont. in rip.	id.	id.	247 59	29 settembre 1860	id.
51	Tibaldi Cornelia	11 agosto 1803 - Bologna	ved. di Maccanti Filippo già maresc. d'all. in riposo	id.	id.	243 55	22 novembre 1861	id.
52	Mafera Giovanna	14 febbraio 1820 - Milazzo	ved. di Minutolo Marco già ufficiale di porto nella marina mercantile	14 aprile 1864	id.	2844 »	—	per una sola volta.
53	De Riso Vincenzo	14 dicembre 1823 - Napoli	già applicato di prima classe del Ministero della guerra	id.	id.	1333 »	1 gennaio 1869	
54	Holp Severina	— 1800 - Genova	ved. d'Angelo Moreno già commissario di polizia, pensionato	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	233 33	25 novembre 1868	durante vedovanza.
55	Di Vita Gaetano	23 marzo 1842 - Palermo	già soldato nell'8° regg. d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 id.	
56	Di-Lorenzo Filippo	30 giugno 1822 - Napoli	già capitano di fanteria	id.	id.	1935 »	1 marzo 1869	
57	Martello Francesco	22 luglio 1812 - Napoli	già professore di 2ª classe nel collegio di marina di Napoli	20 giugno 1851 26 marzo 1865	20 id.	1935 »	1 novembre 1868	
58	Birolo Anna Maria	17 giugno 1830 - Novara	ved. del pensionato capitano Gazzello Antonio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	715 »	28 dicembre 1868	id.
59	Pailli Maria Adelasia	21 novembre 1827 - Scarperia	ved. del maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri Jacomoni Francesco	id.	id.	279 33	13 dicembre 1868	id.
60	Lodi Giovanni	24 dicembre 1841 - Crevalcore	già granatiere nel 1° regg. granatieri di Sardegna	id.	id.	300 »	21 febbraio 1869	
61	Tempo Giovanni Domenico	11 dicembre 1825 - Lanzo	già sottotenente di fanteria	id.	id.	1040 »	16 id.	
62	Fattorosi Luigi	28 gennaio 1824 - Palermo	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1000 »	id.	
63	Chiesi Flaminio	10 agosto 1800 - Pisa	già ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo reale del genio civile	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 marzo 1869	
64	Lorenzini Agostino	16 febbraio 1824 - Piombino	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1000 »	id.	
65	Gianesella Benedetto	15 aprile 1843 - Castelbaldo	soldato di fanteria proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	300 »	28 febbraio 1869	
66	Ferrando Bartolommeo	5 febbraio 1822 - Quigliano	già maresciallo d'alloggio nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	1 marzo 1869	per anni sette.
67	Gallià Carlo	22 gennaio 1837 - Milano	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	14 giugno 1868	
68	Penna Francesco	25 aprile 1815 - Napoli	già bollatore dell'amministrazione del lotto in Napoli	14 aprile 1864	id.	489 »	1 luglio 1868	
69	Aymonino Carolina	5 maggio 1777 - Barolo	ved. di Edoardo Gaio già segretario di 2ª classe presso il Ministero dei lavori pubblici	id.	id.	5111 »	—	per una sola volta.
70	Capochiani cav. Giovanni	15 febbraio 1796 - Molfetta	consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro	id.	id.	4350 »	1 febbraio 1869	
71	Mingarelli Albina	10 aprile 1809 - Ravenna	vedova ed orfana di Fabbri Luigi vicebrigadiere dei carabinieri pontifici, pensionato	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	221 52	3 aprile 1863	durante vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia.
	Fabbri Assunta	1 marzo 1846 - Francolino						
72	Righi Maria	8 settembre 1811 - Bologna	ved. di Cacciani Giuseppe già carabiniere pensionato	id.	id.	195 29	13 dicembre 1861	durante vedovanza.
73	Monotti Argia	15 agosto 1834 - Fuligno	orfane di Vincenzo Monotti già segretario di giudicatura mandamentale pensionato, e di Orsola Micheli premorta al marito	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	532 »	20 novembre 1868	durante lo stato nubile.
	Id. Pia	17 giugno 1847 - Terracina						
74	Matteini Antonio	26 gennaio 1827 - Pesaro	guardia doganale sedentaria	Regol. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	400 »	1 luglio 1867	
75	Benassi cav. dott. Angelo	1 luglio 1810 - Piombino	direttore di 2ª classe di sanità marittima	14 aprile 1864	id.	3400 »	1 gennaio 1869	
76	Bondet Maria	18 agosto 1805 - Bourg de Vercel	ved. di Ghirardelli Luigi già caporale in riposo	Pont. 16 apr. 1844	id.	96 09	14 settembre 1868	durante vedovanza.
77	Casali Antonio	26 luglio 1794 - Reggio Emilia	stimatore dei pegni presso il S. Monte di prestanza di Reggio Emilia	Decreti Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	367 20	1 novembre 1868	
78	Castagnetti Giacomo	31 dicembre 1822 - Montecchio	già sorvegliante nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano	id.	id.	230 26	14 gennaio 1869	
79	Ferrari Angela	13 aprile 1812 - Monticelli d'Ongina	ved. di Domenico Orlandi, chirurgo presso le carceri giudiziarie di Piacenza, morto in servigio	Parmense 2 luglio 1822	id.	200 »	20 id.	id.
80	Guglielmi Alessandro	4 gennaio 1812 - Massa Carrara	direttore di 3ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 id.	
81	Panneri Elisa	17 marzo 1823 - Arcidosso	ved. di Baroni Tito Francesco, già pretore in riposo	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	636 37	3 gennaio 1869	id.
82	Guatteri Gio. Battista	28 agosto 1819 - Imola	già guardia di finanza pontificia	Pont. 24 ott. 1827 Decreto Farini 11 novembre 1859 Delib. della Corte in sezioni unite 23 febbraio 1869	id.	162 79	1 dicembre 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	
83	Pratesi Eugenio	17 dicembre 1814 - Cortona	ricevitore del registro in aspettativa	Reg. Toscano 22 novembre 1849 Dec. 14 apr. 1852 25 gennaio 1851	id.	1034 88	1 novembre 1868	

(Continua)

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PARMA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862 num. 793 e 24 novembre 1864, num. 2006

Avviso d'asta.

Si fa noto che in seguito di superiori disposizioni si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 giugno prossimo venturo negli uffizi dell'Intendenza provinciale di finanza in Parma, davanti l'illustrissimo signor intendente o di un suo delegato, in rappresentanza delle finanze dello Stato e della Società Anonima summentovata, agl'incanti mediante pubblica gara per le aggiudicazioni definitive a titolo di vendite in favore dei maggiori offerenti, degli stabili demaniali più oltre descritti, costituenti i lotti n. 187 e 188 dell'elenco XVIII, pubblicato nel Giornale degli Annunzi Ufficiali della provincia di Parma del giorno 1° luglio 1864, n. 145; il quale elenco, insieme coi relativi documenti, trovasi depositato negli uffizi della prefata Intendenza di finanza.

Gli stabili come sopra posti in vendita sono i seguenti:

Lotto n. 187. — Possessioni Casanova e Lorenzani, nella villa di Frassinara, comune di Sorbolo; terreni in due distinti corpi, di qualità arativi affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, e coltivi a risaia, con due distinti fabbricati colonici e dipendenze rustiche. Sono distinte in catasto coi numeri di mappa 293 parte (per ettari 0 95 00, rendita L. 28 83), 291 parte (per ettari 2 99 10, lire 228 82), 295, 297 parte (per ettari 0 87 75, lire 6 24), 298 parte (per ettari 4 85 92, lire 285 73), 304 parte (per ett. 0 32 64, lire 7 02), 313 parte (per ettari 0 34 90, lire 10 68), 314, 315 parte (per ettari 0 59 98, lire 26 94), 316 parte (per ettari 0 91 15, lire 27 35), 317 parte (per ettari 6 17 29, lire 290 13), 319 parte (per ettari 3 90 00, lire 229 32), 320 parte (per ettari 0 98 84, lire 66 80), 321 parte (per ettari 0 17 40, L. 1 24), 333 parte (per ettari 7 92 66, lire 372 55), 331, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 313, 344, 345 parte (per ettari 8 80 74, lire 468 99), 346 parte (per ettari 5 01 87, lire 298 61), 351 parte (per ettari 5 53 49, lire 329 32), 352 parte (per ettari 1 98 24, lire 93 17), sezione K, per l'estensione di ettari 66 50 18.

Lotto n. 188. — Possessione Risaia nella suddetta villa di Frassinara; terreni in un sol corpo di regolarissima configurazione, intermediato dallo scolo particolare di Frassinara detto il Riolo, e di qualità arativi a filari d'alberi e viti, coltivi a riso e prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e dipendenze rurali. È distinta in catasto coi numeri del piano 293 parte (per ettari 0 01 52, della rendita di lire 0 71), 294 parte (per ettari 0 10 50, lire 8 01), 297 parte (per ettari 1 37 63, lire 9 76) 298 parte (per ettari 0 22 26, lire 13 08) 299, 300 parte (per ettari 2 57 45, lire 196 95), 301 parte (per ettari 17 31 14, lire 519 34), 302 parte (senza estensione e rendita perchè compresse in quelle della parcella 297 parte), 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 310*bis*, 311, 312, 313 parte (per 0 37 41, lire 11 41), 315 parte (per 0 29 64, lire 13 30), 316 parte (per 0 41 85, lire 12 55), 317 parte (per ettari 3 04 24, lire 142 99), 319 parte (per ettari 3 35 63, lire 197 35), 320 parte (per ettari 0 62 98, lire 42 61), sezione K, per l'estensione di ettari 54 82 17.

Il lotto Casanova e Lorenzani fu esposto in vendita sul prezzo di stima di lire 89,077 52, poscia sulla somma ridotta di lire 71,262 02, ed ora viene nuovamente messo all'incanto sul prezzo ridotto a lire 64,135 82, delle quali lire 60,828 39 corrispondono al valore degli stabili, e lire 3,307 43 al valore delle scorte e accessori degli stabili medesimi.

E il lotto Risaia fu posto in vendita pel prezzo di stima di lire 77,144 80, poscia per la somma ridotta a lire 61,715 84, ed ora viene nuovamente messo in [illegible] sono il valore dello stabile, lire 55,544 26, delle quali lire 53,282 53 costitui[illegible] dello stabile medesimo.

L'asta pertanto dei suddetti stabili verrà aperta sulla somma come sopra rispettivamente ribassata, oppure sul maggior prezzo che venisse offerto e garantito con deposito prima dell'aprimento degl'incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200, e non si farà luogo al deliberamento se non quando si ottengano oblazioni per parte almeno di due concorrenti. Qualora però non venisse presentata che una sola offerta, l'asta sarà dichiarata deserta, ma l'offerente resterà vincolato con garanzia del fatto deposito a mantenere, se così piacerà alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata o sotto l'esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni dopo la seguita oblazione. Trascorso questo termine senza che la Società predetta abbia fatto conoscere le proprie determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualsiasi obbligazione e gli verrà restituito il fatto deposito.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, *di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale* di Parma in danaro, in *biglietti della Banca Nazionale* o in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta del lotto o lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte II, oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nei relativi capitolati generali e speciali, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi dell'Intendenza di finanza summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

Parma, 9 maggio 1870.

1540 — **I Notai demaniali di Parma.**

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI PIACENZA

Notifica che in eseguimento delle deliberazioni del Consiglio comunale di questa città in data 29 aprile u. s. e 15 corr., è aperto il concorso per titoli al posto di maestro concertatore e di canto.

Gli aspiranti al concorso sono invitati a far pervenire le loro domande in carta da bollo da cent. 50 a questo municipio, non più tardi del 31 luglio p. v., corredate:

1° Dalla fede di nascita da cui risulti della età non maggiore di anni 45;

2° Di un certificato di buona condotta rilasciato appositamente dalla Giunta municipale del comune di loro domicilio, e di quelle altre attestazioni di persone notoriamente competenti da cui consti che l'aspirante è fornito di tutte le qualità morali indispensabili per l'esercizio di tale ufficio;

3° Dei documenti comprovanti gli studi fatti, l'istruzione e capacità musicale, non che i meriti pratici e scientifici.

Le incumbenze dell'ufficio stesso sono le seguenti:

1° Dar in tutti i giorni, tranne i festivi, a norma dell'orario che verrà fissato dalla Giunta,

Lezioni di *Canto* tanto agli uomini che alle donne

e di *Armonia* a quegli allievi delle scuole municipali che saranno riconosciuti idonei:

2° Concertare tutte le opere che si daranno nel corso dell'anno al teatro comunale in qualsiasi stagione;

3° Dirigere anche l'orchestra nel caso di assenza o mancanza dell'attuale direttore tanto per l'opera quanto per la prosa ogni volta che l'Amministrazione ne lo richiederà, senza poter perciò pretendere alcun maggior compenso.

Lo stipendio annesso al detto posto è di annue L. 2000.

È fatta facoltà di dar lezioni private, sempre però senza danno del servigio del comune.

Avrà diritto alla vacanza di due mesi in ogni anno, nelle epoche che verranno determinate dall'Amministrazione.

Piacenza, 16 maggio 1870.

1627 — *Il ff. di Sindaco*: V. ROVERA.

Estratto.

Il sottoscritto fa noto che, sulle istanze degli interessati, venne con decreto pretoriale del dì 13 maggio corrente nominato a curatore dell'eredità giacente del fu signor Giovanni Zabagli di Pieve Santo Stefano, il signor Vincenzo del fu Angiolo Piccioli, possidente domiciliato in detto paese, il quale ha accettato l'ufficio, prestando giuramento avanti la pretura mandamentale nel 19 successivo.

Dalla cancelleria della pretura di Pieve Santo Stefano.

Li 20 maggio 1870.

1621 — R. Baldoni, canc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia dai sottoscritti che essendo stati liquidati tutti gli interessi che avevano in comune col signor Luigi Sarri, respettivo nipote e fratello dei medesimi, protestano di non riconoscere verun debito che egli potesse fare in seguito da compromettere anche gli assegnamenti dei dichiaranti medesimi.

Firenze, li 24 maggio 1870.

Niccolò Sarri.

1620 — Filippo Sarri.

Editto. 1615

Si notifica essersi con odierno decreto, n. 8976, avviata la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 in confronto di Paolo Salgari di qui, quale proprietario e rappresentante questa ditta Paolo Salgari, sulle sostanze mobili ovunque esistenti, e sulla immobile situata nelle provincie della Venezia e di Mantova; essendosi nominati in commissario giudiciale questo notaio dott. Luigi Panchera, e la delegazione provvisoria nei signori Cesare Bossi fu Benigno quale rappresentante la ditta Hoffmann, Goënner e compagno, Bombardi Francesco quale rappresentante la ditta Wonwiller, il signor Mayer Giuseppe quale rappresentante la ditta Henching, Hettembach, e sostituiti signor Vivaldi qual rappresentante la ditta Evaldo Vrum, ed il signor Nossbonne Matteo fu Nicolò quale rappresentante la ditta Nusbacem e compagno.

Il termine per le insinuazioni e l'invito per le trattative di componimento sarà notificato dal commissario giudiziale, restando ciò non pertanto libero a ciascuno dei creditori di insinuare tosto il proprio credito cogli effetti portati dalla surriferita legge

Lo che si affigga a quest'albo e nei soliti luoghi, e s'inserisca per 3 volte nell'*Adige* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, spedita copia a mezzo postale del presente a ciascuno dei creditori indicati nello stato passivo.

Il cav. reggente
Boldrini.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 21 maggio 1870

Veronese.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 16 maggio 1870 la signora Giulia del fu Luigi Cantagalli, vedova del signor avv. Pier Cantino Cantini, domiciliata in Firenze, nella sua qualità di madre e amministratrice legittima della propria figlia minore Paolina del detto fu avv. Pier Cantino Cantini, ha accettato con benefizio d'inventario, per la quota che le spetta, l'eredità della fu Anna del fu Giuseppe Bonanni vedova del fu cav. Domenico Cantini, morta il dì 11 maggio corrente in Firenze, via Maggio, n. 14.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Il dì 24 maggio 1870.

Il cancelliere
1622 — P. Bozzolini.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che con istrumento del dì 19 [illegible] Giovanni Baldazzi, e registrato a Firenze nel giorno successivo, reg. 30, foglio 180, n. 2366, da Maffei, cedè la locanda o albergo all'insegna *la Patria* da esso condotto nello stabile posto in via Calzaioli di questa città, segnato di numero stradale 6, al signor Angiolo Scaglia di Chiavari, al quale vendè pure tutto il mobiliare, e quant'altro si trovava in detto albergo o locanda, per cui ad ogni buon fine ed effetto assegna il termine perentorio di giorni quindici, decorrendi dalla data del presente avviso, a tutti coloro che avessero dei diritti di credito da vantare verso di esso come conduttore del suddetto albergo o locanda, e conseguentemente decorso il suindicato termine non sarà altrimenti per riconoscere verun debito che abbia relazione al di lui cessato esercizio di detto albergo.

Firenze, li 23 maggio 1870.

1611 — Matteo Biagiarelli.

Editto.

Si rende noto che con istanza 16 maggio corrente, n. 6963, di Pisani Lorenzo fu Francesco merciaio di qui, in concorso della propria sorella Anna Pisani, quale assuntrice, propose ai propri creditori il patto pregiudiziale quale apparisce dall'istanza medesima.

A senso e per gli effetti pertanto del § 463 del giud. reg., si citano li creditori tutti di esso Lorenzo Pisani a comparire alla Camera VII di Commissione presso questo tribunale nel giorno 8 luglio p. f, ad ore 12 1|2 antimeridiane, onde abbiano a dichiararsi se accettano o meno il proposto patto pregiudiziale; libero ad essi di ispezionare la relativa istanza presso questa cancelleria, con avvertenza che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni che fossero prese dalla pluralità dei comparsi.

Si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e si affigga all'albo nei soliti luoghi.

Dal R tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, li 17 maggio 1870.

Pel Presidente indisposto
Chimelli.

1605 — Sostero, dirett.

Avviso.

Si notifica a chi possa avervi interesse che con ordinanza emessa sotto dì 16 maggio 1870, dall'illustrissimo signor giudice delegato al fallimento di Giuseppe e Jacopo Chiesa, pendente avanti il tribunale civile di Grosseto come facente funzione di tribunale di commercio, furono convocati tutti i creditori dei falliti innanzi al sindaco del fallimento per la verificazione dei respettivi loro crediti e fissata l'adunanza per la mattina del venti giugno 1870, da avere effetto nella sala dell'udienza civile di detto tribunale, a ore dieci precise.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Grosseto, li 19 maggio 1870

1607 — Puccini.

Avviso.

Il Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de'culti, con decreto degli otto luglio 1869 ha autorizzato Francesco Antonio Esposito di Ailano alla pubblicazione di cui all'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 pel cambiamento del suo cognome in quello di Lanzone.

Ailano, li 20 maggio 1870.

1606 — Francesco Antonio Esposito.

Avviso.

Il tribunale civile di Siena,

Inerendo alla istanza fatta da Angela del fu Gaetano Lorenzini, moglie di Giuseppe Giannini, nomina il signor Antonio Remigio Bartalini che, come curatore di Domenico Verini Supplizi presunto assente, rappresenti il medesimo nel giudizio di dichiarazione di assenza. Quindi ordina che riguardo al menzionato Verini Supplizi sieno assunte opportune informazioni, le quali commette al Pubblico Ministero, e sieno pure eseguite le pubblicazioni e la notificazione di questo provvedimento a forma e agli effetti della legge.

Così pronunziato il 31 marzo 1870 dagli illustrissimi signori cav. avv Elpidio Micciarelli presidente, avv. Luigi Rubecchi ed avv. Luigi Martinozzi, giudici.

E. Micciarelli.
M. Tombesi, v. canc.

Per copia conforme:

1619 — Dott. Francesco Lanzi.

Diffidamento e protesta.

È a piena cognizione del sottoscritto esservi chi *si fece lecito* di promuovere tentativi riprovevoli in di lui discredito e danno, nello intendimento di costituire un Comitato colla pretesa di farsi sostituire ad esso nella governativa concessione per l'essiccamento del Lago Trasimeno. E siccome dall'autore, e complici di tal piano, *senza alcuna veste* nè per incarico del sottoscritto, nè per diritti ammessi dalla legge, alla di lui insaputa sono stati chiamati confusamente veri e *pretesi* creditori con modi anche che, oltre all'essere di gravissimo nocumento alla impresa (per cui si protestano dal sottoscritto li danni e le funeste conseguenze), *possono dare diritto a procedure speciali*; perciò

Il sottoscritto medesimo, mentre si protesta e riserva di provvedersi innanzi le autorità competenti, *diffida chiunque* che *non riconosce, nè riconoscerà verun* atto, contratto, ed operazione qualsiasi fatta, o che fosse da compiersi col mezzo dei pretendenti circa la impresa anzidetta; sicchè dovrebbe il tutto cadere nello stato di perfetta nullità, dovendosi con esso concessionario unicamente, nè già con altri, trattare per istabilire intelligenze, accordi, o convenzioni.

Ciò premesso, il sottoscritto [illegible] chiunque avesse o credesse di avere titoli di credito, o altri diritti verso di esso, a depositarne la indicazione entro il tempo e termine sino a tutto il venti giugno prossimo nell'ufficio del notaro ser Giuseppe Carretti in via del Proconsolo, num. 11, scorso il quale si adotteranno quelle misure, que' provvedimenti che si reputeranno convenienti ed utili su tutte le parti del presente diffidamento, e ciò senza pregiudizio, e colle più estese riserve di ragione, e di diritto da sperimentarsi verso e contro *chiunque* a forma di legge innanzi le autorità competenti, e più specialmente contro l'autore del difettoso attentato di cui sopra.

Firenze, 25 maggio 1870.

1628 — Camillo Bonfigli.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno ventuno del mese di maggio.

Il tribunale civile e correzionale di Pontremoli, a seguito d'istanza fatta dall'illustrissimo signor commendatore Carlo fu signor Bartolommeo Bombrini direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, assistito dal suo procuratore avvocato Alfonso Castellini, onde procedere esecutivamente a carico della ditta di commercio avente sede in Torino *Fortunato Rossi e Compagnia*, previe conclusioni conformi del Pubblico Ministero, con decreto del tredici maggio volgente, autorizzava la notificazione e citazione per pubblici proclami di tutti i comproprietari e condomini de' boschi situati nelle pertinenze della Cervara, comunità di Pontremoli, vocaboli Margine, Marginello e Freddano, presso dei quali veniva pignorato il diritto di taglio delle piante di faggio esistenti in detti boschi, state vendute alla ragione di commercio sunnominata con rogito del notaro Reghini dottor Raffaello 31 dicembre 1860, qual decreto è dell'appresso tenore:

Il tribunale civile di Pontremoli composto dei signori avvocato Emilio Pedoia presidente, Luigi Urangia, Giuseppe Zavattarelli giudici, coll'assistenza del cancelliere Severino Mazzocchi unito in Camera di Consiglio posta nel palazzo di giustizia di Pontremoli,

Visto il sopraesteso ricorso e ritenuto l'espresso;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara d'autorizzare, come autorizza, la chiesta citazione per pubblici proclami degli individui tutti enunciati nell'istanza 11 maggio corrente, presentata in supplemento alla precedente del 7 stesso mese, agli effetti tutti della notificazione del pignoramento di cui è caso, e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nel giornale ufficiale del Regno;

Ordina che una notificazione segua per affissione all'Albo pretorio del comune di Pontremoli, e che sia notificata la citazione nei modi ordinari alla ditta debitrice, e tra essi a Pasquale Cimati fu Lorenzo di qui, a Lorenzo Cocchi fu Pasquale dimorante a Guinadi, al prete Domenico Corvi rettore, ai coniugi Franchi Annunziata e Giovanni Menotti di Santino, a Franchi Pietro fu Domenico, a Rossi Francesco fu Giovanni, tutti dimoranti alla Cervara;

Ordina pure che un esemplare del foglio ufficiale contenente l'inserzione venga affisso alla porta d'ingresso di detto tribunale, e

Fissa per la comparsa di tutti i citati avanti il pretore del mandamento di Pontremoli il termine di giorni venticinque da computarsi dall'ultima notificazione, inserzione e pubblicazione della presente.

Dato a Pontremoli addì tredici maggio mille ottocento settanta.

Il presidente
Firmato: Pedoja.
Il cancelliere
Firmato: S. Mazzocchi.

Marca di registrazione apposta ed annullata dal sottoscritto cancelliere del tribunale addì tredici maggio mille ottocento settanta. Repertorio numero 512.

Firmato: S. Mazzocchi.

In forza quindi ed in esecuzione del sopra trascritto decreto, oltre ai signori Cimati Pasquale fu Lorenzo di Pontremoli, Cocchi Lorenzo fu Giovanni, sacerdote don Domenico Corvi rettore della Cervara, Franchi Annunziata e Menotti Giovanni di Santino coniugi, Franchi Pietro fu Domenico, e Rossi Francesco fu Giovanni, tutti proprietari domiciliati alla Cervara, presso i quali nelle vie ordinarie è stato fatto l'infrascritto pignoramento, e sono stati notificati e citati sotto di ventuno maggio corrente a ministero di me sottoscritto Vincenzo Trivelloni, usciere alla pretura di Pontremoli, col mezzo dei presenti pubblici proclami io usciere suddetto, ad istanza della prelodata Banca Nazionale rappresentata come sopra, ho pignorato presso Franchi Domenico di Angiolo - Corvi Giorgio fu Michele - Cocchi Maria, Pietro, Pasquale, Giuseppe e Francesco, e per quest'ultimo minore di età la madre sua Corvi Francesca vedova Cocchi - Corvi Bartolommeo e Giovanni di Francesco - Bruschi Giovan Maria fu Pietro - Franchi Domenico di Giovan Maria - Corvi Pietro fu Giovanni - Corvi Giovanni fu Giuseppe - Menotti Domenico fu Giuseppe - Corvi Giovanni fu Michele - Corvi Giacomo fu Michele - Pizzanelli Pasquale fu Giuseppe - Menotti Giovanni fu Giuseppe - Menotti Giovanni, Giuseppe, Pietro, Andrea e Domenico fu Giovanni - Menotti Giuseppe fu Bartolommeo - Corvi Baldassare fu Giovanni - Zuccarelli Domenico fu Pietro - Rossi Francesco fu Bartolommeo - Zuccarelli Giuseppe fu Francesco Celestino - Jardoni Giuseppe fu Giovanni - Corvi Giovanni, Pietro e Francesca fu Domenico, gli ultimi due minori dei quali è tutrice legittima Corvi Giovanna Maria fu Domenico *quondam* Michele - Jardoni Domenico fu Giovanni - Rossi Domenicantonio fu Bartolommeo - Corvi Pietro fu Giuseppe - Menotti Domenico fu Domenico - Jardoni Domenico fu Antonio - Pizzanelli Giovanni fu Antonio - Corvi Andrea fu Giovanni - Beccari Domenico di Biagio - Beccari Caterina fu Domenico moglie di Andrea Pizzanelli di Giuseppe - Corvi Matteo fu Giovanni - Franchi Francesco e Luigi di Martino - Corvi Caterina di Domenico moglie di Michele Zuccarelli di Domenico - Zuccarelli Antonio fu Domenico - Beccari Giuseppe, Giovanni, Pietro, Caterina, Maria e Domenica fratelli e sorelle fu Domenico, la Caterina moglie di Giovanni Zuccarelli fu Domenico, la Maria moglie di Giuseppe Jardoni fu Gio[illegible] Domenica moglie di Pietro Zuccarelli fu Celestino - Franchi Francesco e Giovan Maria fu Antonio - Pizzanelli Luigi fu Giovanni - Jardoni Giovanni, Domenico, Caterina, Annunziata, Domenica, Anna, Maria e Speranza, fu Angiolo, la Caterina moglie di Giuseppe Pizzanelli di Pasquale, l'Annunziata moglie di Pietro Menotti di Giuseppe, la Domenica moglie di Giuseppe Rossi di Francesco, l'Anna Maria moglie di Giovanni Rossi di Francesco, e la Speranza nubile - Franchi Pietro fu Antonio - Corvi Domenico fu Pietro - Corvi Giovanni, Antonio, Anna, Brigida ed Annunziata fu Domenico, *quondam* Giovanni, l'Anna moglie di Jardoni Domenico fu Giovanni, la Brigida moglie di Jardoni Domenico fu Antonio, e l'Annunziata moglie di Pizzanelli Giuseppe fu Giovanni - Franchi Pasquale fu Giuseppe - Pizzanelli Giuseppe fu Giovanni - Zuccarelli Gio. Batt. fu Domenico - Jardoni Pietro di Matteo - Zuccarelli Dom° di Pietro fu Dom° - Corvi Baldassare fu Luigi - Beccari Gius. fu Pietro - Beccari Pietro e Matteo di Lorenzo fu Pietro, quali eredi di Corvi Matteo fu Michele - Zuccarelli Angiolo fu Pasquale - Franchi Domenico fu Caterina, e fu Domenica *quondam* Antonio, la detta Caterina già moglie di Domenico fu Giovanni Franchi, padre e tutore legittimo di Franchi Giovanni figlio di detta Caterina, e la nominata Domenica già moglie di Zuccarelli Pasquale fu Celestino, padre di N. minore d'età, figlia della stessa Domenica - Pizzanelli Giuseppe, Pietro e Giovanna fu Domenico, l'ultima moglie di Zuccarelli Domenico fu Pietro, ho pignorato, ripetesi, presso i sopraqualificati individui il diritto di taglio e di condotta di tutte le piante di faggio aventi una circonferenza maggiore di centimetri trenta, esistenti nelle due terze parti del terreno boschivo situato nelle pertinenze della Cervara, descritto al catasto di Pontremoli, sezione D, particelle di primo impianto 1, 2 e 7, denominato Margine, Marginello e Freddano, che detti proprietari e loro autori acquistarono in compra dal comune di Pontremoli, con rogito del notaro dottor Raffaello Reghini, 13 settembre 1856, quali piante furono vendute alla ditta di commercio Fortunato Rossi e Comp. avente sede in Torino, mediante altro rogito dello stesso notaro del dì trentun dicembre 1860 per il prezzo di lire 20,000.

Viene fatto divieto ai suddetti in nome della legge di disporre di dette piante, ed ingiunto d'impedire qualunque taglio delle medesime fino a tanto che non venga altrimenti ordinato dal tribunale competente, sotto pena d'indennizzare del proprio il sig. richiedente ne' nomi, per qualsiasi perdita, danno, interesse e spesa.

Tale pignoramento viene fatto per sicurezza, e per avere pagamento della somma capitale di lire 213,000, frutti o interessi mercantili relativi e spese.

Ho citati detti sequestratari o pignoratari a comparire davanti l'ill mo signor pretore di Pontremoli la mattine del 27 (ventisette) giugno 1870 alle ore 9, nel solito locale delle sue udienze civili posto in Pontremoli, piazza Grande, per emettere le occorrenti dichiarazioni, e di conformità al disposto dall'articolo 611, numero 6 del Codice di procedura civile, il tutto con riservo di eseguire ogni altra incombenza che sia del caso.

Due copie di quest'atto sono state consegnate firmate dal sottoscritto usciere all'ill.mo signor dottor Alfonso Castellini per le inserzioni nel giornale degli annunzi giudiciari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, parlando al signor Castellini medesimo.

V. Trivelloni, *usciere*.

Registrato a Pontremoli il 21 maggio 1870 - Reisoli, cancelliere. 1613

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 14 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla formazione dell'intero corpo del tratto della ferrovia Ligure, compreso fra la riva destra della palude Antoniana ed il cimitero di Albenga, della lunghezza di metri 2,935 circa, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,000,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 gennaio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta entro il 30 aprile 1871.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, a senso dell'articolo 24 del suddetto capitolato. Al finale collaudo si procederà un anno dopo il collaudo provvisorio, il quale avrà luogo tosto dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di mesi sei da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 54,000 in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del debito pubblico al corso legale di borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di dieci giorni, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 100,000 come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Genova, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 23 maggio 1870.

Per detto Ministero

1618 — A. VERARDI, *Caposezione*.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali

AVVISO D'ASTA.

Essendosi tenuto quest'oggi stesso avanti il sottoscritto direttore del Regio Museo Industriale Italiano, in Torino, via dell'Ospedale, n. 32, giusta l'avviso d'asta 28 aprile u. s., l'incanto a schede segrete per l'appalto della pubblicazione della 2a serie del *Bollettino Industriale*, n'è risultato aggiudicatario:

Pel 1° lotto — Stampa delle descrizioni concernenti invenzioni e scoperte munite di privativa industriale, il signor Carlo Favale e Comp., per la somma di L. 59 per ciascun foglio di stampa in numero di settecento cinquanta esemplari.

Pel 2° lotto — Litografia dei disegni concernenti le medesime invenzioni e scoperte, i signori fratelli Doyen per la somma di L. 67 50 per ciascuna tavola litografata pure in settecento cinquanta esemplari.

Chiunque intenda migliorare le suddette offerte, producendo un ribasso non minore del ventesimo, potrà presentare l'offerta al sottoscritto, nel termine assegnato dal precedente avviso d'asta, cioè fino alle 2 pomeridiane del dì 4 giugno prossimo.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Addì 20 maggio 1870.

1623 — *Il Direttore*: G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 per la esecuzione di parte della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della riduzione di tonnellate 5,300 di ghisa e ferro vecchio in 1,400 tonnellate di piastre di corazzatura, di cui negli avvisi d'asta del 16 aprile ultimo scorso, è stata deliberata oggi 20 maggio corrente col ribasso di L. 15,385 circa per 100.

È quindi il pubblico diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 prossimo venturo giugno.

Chiunque in conseguenza voglia fare il sovra indicato ribasso, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito stabilito di L. 72,800 in numerario o in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, come pure unirvi gli altri certificati specificati nei primi avvisi d'asta.

Firenze, 20 maggio 1870.

1625 — *Il Reggente caposezione*: CELESIA.

MUNICIPIO DI PIACENZA

CONCORSO PER LA NOMINA DI UN VETERINARIO MUNICIPALE

La Giunta Municipale notifica:

Essere vacante il posto di veterinario di questo comune.

I concorrenti dovranno far pervenire a questa Giunta, entro giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti dell'età non maggiore di 45 anni;

2. Di un attestato di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta del comune di loro domicilio;

3. Dei titoli di abilitazione allo esercizio della loro professione ed altri qualunque, comprovanti i loro meriti pratici e scientifici.

Al detto posto è assegnato lo stipendio annuo di lire 700 pagabili per dodicesimi posticipati.

Il veterinario comunale, adempiuti gli obblighi prescritti dal capitolato, specialmente per la sorveglianza del pubblico macello, potrà esercitare la sua professione anche a vantaggio dei privati per quanto glielo permetta lo adempimento de'suoi doveri verso il comune.

Il capitolato in data 17 corrente è ostensibile in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Piacenza, 18 maggio 1870.

1626 — *Il ff. di Sindaco*: V. ROVERA.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.